

Bollettino parrocchiale



In questo numero

- Editoriale di don Nicola
- Messa di congedo di don Adamo
- Messa d'ingresso di don Filippo
- Cattolici e protestanti nel 500° della Riforma
- Attività della Zona pastorale
- Pellegrinaggio ad Arenzano
- Prime comunioni 2017
- Origine e significato dell'albero di Natale
- Poesie di Natale

Contiene l'invito a versare il
contributo volontario 2017

**Parrocchia Spirito Santo
Paradiso**

www.parrocchia-paradiso.ch

CONTRIBUTO VOLONTARIO 2017

Cari parrocchiani,
Cari amici e sostenitori,

nel bollettino trovate una cedola con la quale potete fare un versamento per **questa pubblicazione**, ma anche e soprattutto per il **contributo volontario annuale**, destinato a sostenere la parrocchia nelle proprie necessità economiche e nel proprio operato a favore di tutta la collettività.



Non è questa sicuramente l'unica richiesta di aiuto che vi viene rivolta nel periodo che precede il Natale, ma vi preghiamo di prenderla in seria considerazione e di rispondere con generosità.

Se gli introiti saranno sostanziosi, una loro parte potrà essere accantonata per la diminuzione del forte debito contratto con l'edificazione della chiesa dello Spirito Santo, che causa ogni anno importanti spese per gli interessi ipotecari.

Il contributo volontario serve anche a garantire che si possa continuare ad organizzare attività per la promozione umana e cristiana dei più piccoli, dei giovani, degli anziani e delle famiglie.

Si rendono inoltre sempre più necessari e urgenti i lavori per la manutenzione straordinaria dell'edificio sacro, per i quali abbiamo già dovuto far fronte a diverse spese.

2,3 milioni

A tanto ammonta ancora oggi il debito per la costruzione della chiesa dello Spirito Santo

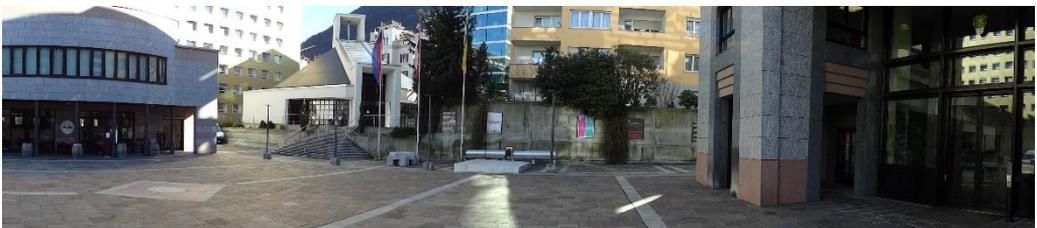
45 000

È l'importo che la parrocchia deve versare ogni anno per gli interessi ipotecari

Vi invitiamo ad effettuare il vostro versamento **indicando nella causale quale parte della somma destinate al bollettino stesso** e **quale parte invece destinate alle opere parrocchiali**.

Confidiamo molto nel vostro generoso sostegno e vi ringraziamo di cuore per quanto potrete donarci.

Il Parroco e il Consiglio parrocchiale



FUTURO SENZA PRETI?

In un interessante libro letto quest'estate, dal titolo «Senza preti?», l'autore Giorgio Campanini, attento studioso del pensiero politico cattolico e del laicato, analizzando la costante diminuzione da alcuni decenni a questa parte dei sacerdoti attivi nella pastorale, si domanda quali scenari e problematiche si porranno alla Chiesa di domani a fronte della progressiva riduzione del clero. Come reagire a questa crisi, i cui segnali già si manifestano e sulla quale (anche nella nostra diocesi) da tempo si discute? Il libro di Campanini, con il suo titolo volutamente provocatorio, si riferisce in particolare alla realtà italiana, ma riguarda tuttavia anche la Svizzera e in modo ancor più preoccupante il resto dell'Europa, e attinge la sua previsione in elementi oggettivi ormai riscontrabili in tutte le chiese locali. Tale studio ha soprattutto il pregio di indicare alcune nuove vie percorribili, affinché la mancanza di preti non coincida con la mancanza del Vangelo: ad esempio il ricorso al diaconato permanente, al ministero delle religiose, alla promozione della missione dei laici. Proprio quest'ultima realtà si impone all'attenzione di tutti per l'insostituibile compito che i laici battezzati hanno nella vita della Chiesa e della società, in un mondo come l'attuale in cui il costante declino dei sacerdoti è direttamente proporzionale a quello del cristianesimo. Del resto, come molti fatti stanno a dimostrare, siamo entrati in un vero e proprio cambiamento d'epoca, determinato da un profondo processo di diversificazione religiosa con il quale, volenti o nolenti, dobbiamo fare i conti già da ora.

In effetti, secondo un autorevole centro di ricerche americano sulle religioni (*Pew Research Center Religion*

and Society), nel 2050 in Europa i cristiani passeranno dal 74.5 al 65.2%; i musulmani dall'attuale 5.9 al 10.2%, mentre coloro che si dichiarano senza religione, aumenteranno dal 18.8 al 23.3%. In Svizzera le cifre sono ancor più crude: il cristianesimo passerà dal 72 al 61.9%; l'Islam dal 4.9 al 7.9%, mentre i non affiliati ad alcuna religione (ed è questo l'elemento più allarmante) aumenteranno dal 20.9 al 28.4%.

Anche se questi numeri disegnano un futuro a tinte fosche, non bisogna mai dimenticare che statistiche e previsioni sono fatte apposta per essere confutate. Se poi si trascura il fattore X dell'agire divino nella storia, allora si rischia di fare i classici conti senza l'Oste. Tuttavia quel che sarà il futuro religioso, e soprattutto la sorte del cristianesimo a casa nostra come nel resto d'Europa, è una questione che riguarda non tanto il domani, ma l'oggi! Del resto già da ora constatiamo un progressivo calo di interesse del cristianesimo ed un costante aumento dell'indifferenza religiosa. La diminuzione di sacerdoti e la sua ripercussione nella vita della Chiesa devono certamente preoccuparci, poiché sono una conseguenza della più ampia crisi della cristianità e soprattutto della famiglia, ma anziché vederla come una sciagura occorre guardarla come un'opportunità, una sfida per una rinnovata primavera dello Spirito, che deve scuotere dal torpore tutta la comunità cristiana e non solo gli addetti ai lavori (vescovi, preti e suore). Un'occasione per promuovere nelle comunità parrocchiali la vocazione e la missione dei laici, senza correre il rischio di "clericalizzarli" a causa della mancanza di preti, e per sperimentare insieme la bellezza dell'essere cristiani, che solo la vita cambiata dall'incontro

con Cristo produce. È ciò che succede più facilmente nelle Associazioni dei laici, nei Movimenti ecclesiali, nei numerosi Cammini di fede riconosciuti dalla Chiesa, ai quali oggi si guarda con minor sospetto di un tempo, per trarre dalla comunione di tutti linfa vitale per una rinnovata testimonianza del Vangelo.

Anche in diocesi, attraverso l'esperienza delle Zone o delle Comunità pastorali, stiamo camminando in questa direzione promuovendo esperienze di condivisione tra sacerdoti e laici di parrocchie vicine, per una più fruttuosa azione di unità pastorale e per far fronte al minor numero di sacerdoti di cui la diocesi dispone e disporrà in futuro. Un po' come ad esempio accade da tempo nelle terre di missione, condizione nella quale noi stessi oggi ci troviamo.

Nella sua Lettera Pastorale «Respirate sempre Cristo» il Vescovo Valerio, in occasione della riapertura della Cattedrale ci invita a riscoprire in essa il segno visibile della comunione del Popolo di Dio. È il punto fermo dal quale trarre speranza e certezza, per ricordarci che la Chiesa è opera di Dio affidata alla nostra cura.

Quello che si presenta ai nostri occhi non è quindi una minaccia, ma una bella opportunità per aiutare le famiglie cristiane a divenire il primo soggetto dell'annuncio e della trasmissione della Fede, poiché senza di esse non ci sarà futuro credibile per la Chiesa.

Ma come "trasmettere la fede in Cristo", cioè "testimoniarla" in un'epoca in cui il cristianesimo non sembra più

interessante per l'uomo del nostro tempo, e in una società multiculturale che mette sempre più a confronto religioni, etnie e culture di diversa estrazione?

Il rimedio non potrà certo venire da una strategia di *marketing* o da tecniche sociologiche che rendano il cristianesimo più appetibile!

Citando Benedetto XVI, Papa Francesco ci ricorda spesso che «la fede della



Chiesa non si diffonde per proselitismo. Essa si sviluppa piuttosto per "attrazione". È ciò che ha fatto Gesù e che il Vangelo ci costringe sempre a guardare. Egli si proponeva alla libertà

dell'uomo per lo sguardo d'amore col quale lo accoglieva, facendogli sentire il bisogno di essere salvato.

Per tale ragione Papa Francesco ci costringe a tornare agli inizi del Vangelo, all'essenziale del cristianesimo, che solo se vissuto e sperimentato si può comunicare. Non solo le nostre comunità e le nostre famiglie, ma anche ciascuno di noi, se torniamo a respirare Cristo, può per Sua grazia svolgere questo compito.

È questo riaccadere della presenza di Gesù tra noi, ciò di cui abbiamo più bisogno.

Solo lo stupore che il Natale ci offrirà come Avvenimento presente qui e ora e al quale l'Avvento ci sta preparando, ci permetterà di riscoprire la passione e l'impegno per una rinnovata gioia del Vangelo, che per testimonianza di vita attrae e affascina.

Il parroco: don Nicola Di Todaro

CALENDARIO LITURGICO

Novembre 2017

12 Domenica

S.Messe in orario festivo solito

14.30 Pambio, Centro parrocchiale: incontro per le famiglie della Zona pastorale, con visione del film "Courageus"

15 Mercoledì

09.00 Cappella del cimitero: S.Messa

18.00 Paradiso

21 Martedì

20.30 Pambio, Centro parrocchiale: **Assemblea parrocchiale** ordinaria per la presentazione e l'approvazione del preventivo 2018

22 Mercoledì

09.00 Cappella del cimitero: S.Messa

18.00 Paradiso

20.30 Paradiso, Centro parrocchiale: **Assemblea parrocchiale** ordinaria per la presentazione e l'approvazione del preventivo 2018

25 Sabato

S.Messe prefestive in orario solito

17.00 Paradiso: **sacramento della Cresima**

Celebra il Vescovo emerito Pier Giacomo Grampa

26 Domenica. Cristo Re dell'Universo

S.Messe in orario festivo solito

29 Mercoledì

09.00 Cappella del cimitero: S.Messa

18.00 Paradiso

Dicembre 2017

2 Sabato

20.00 Lugano, Cattedrale: **veglia di Avvento dei giovani con il Vescovo Valerio**

3 Domenica. 1ª di Avvento

S.Messe in orario festivo solito

16.00 Carabbia, chiesa di San Siro: veglia di Avvento per le famiglie della Zona pastorale

8 Venerdì. Immacolata Concezione

S.Messe in orario festivo infrasettimanale solito

10 Domenica. 2ª di Avvento

S.Messe in orario festivo solito

14.00 Pambio: pomeriggio natalizio con gli anziani della parrocchia

17 Domenica. 3ª di Avvento

09.00 Pazzallo / 10.00 Pambio / 11.00 Paradiso
17.30 Paradiso, chiesa dello Spirito Santo: **Concerto di Natale** del Coro San Pietro Pambio

18 Lunedì

17.00 Pambio: *presepe vivente* con i bambini dell'asilo e della scuola elementare. Partenza dal sagrato di San Pietro e conclusione all'asilo

20 Mercoledì

13.30-15.00 Pambio: confessioni per i ragazzi delle elementari e medie

23 Sabato

S.Messe prefestive in orario solito

Confessioni

09.00-10.00 Pambio / 09.00-11.00 Paradiso

14.00-15.30 Pazzallo / 16.00-17.30 Pambio / 17.00-18.30 Paradiso

24 Domenica. Vigilia di Natale

10.00 Pambio / 11.00 Paradiso

S.Messe della Notte di Natale

16.00 Residenza Paradiso

22.00 Pazzallo

23.00 Pambio (22.15 Veglia di preparazione con il Coro San Pietro)

24.00 Paradiso

25 Lunedì. Natale

10.00 Pambio / 11.00 Paradiso

26 Martedì. Santo Stefano

10.00 Pambio (unica Messa per le due parrocchie)

31 Domenica

09.00 Pazzallo / 10.00 Pambio / 11.00 Paradiso

16.00 Residenza Paradiso: S.Messa prefestiva

17.30 Pambio: S.Messa prefestiva solenne e *Te Deum*

Gennaio 2018

1 Lunedì. Santa Madre di Dio

09.00 Pazzallo / 10.00 Pambio / 11.00 Paradiso

6 Sabato. Epifania del Signore

09.00 Pazzallo / 10.00 Pambio

10.00 Paradiso

16.00 Residenza Paradiso: S.Messa prefestiva

17.30 Pambio: S.Messa prefestiva

7 Domenica. Battesimo di Gesù

S.Messe in orario festivo solito

17.00 Pambio: *benedizione dei bambini intorno al Presepe*

18 Giovedì

Inizio settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani

Febbraio 2018

2 Venerdì. Presentazione del Signore

S.Messe in orario feriale solito: *rito della Luce e benedizione delle candele*

4 Domenica

S.Messe in orario festivo solito

14.30 Pambio: tombola di carnevale organizzata dal Coro

14 Mercoledì. Le Ceneri

18.00 Pambio: S.Messa delle Ceneri. Inizio della Quaresima

22 Giovedì

19.00 Pambio, Centro parrocchiale: *cena quaresimale*

Marzo 2018

2 Venerdì

20.30 Melide, Chiesa parrocchiale: *Via Crucis quaresimale animata dalle corali della Zona pastorale*

15 Giovedì

19.00 Paradiso, Centro parrocchiale: *cena quaresimale*

19 Lunedì. San Giuseppe

10.00 Pambio / 11.00 Paradiso

24 Sabato

20.15 Bellinzona, Piazza del Sole: *Giornata mondiale della gioventù nella diocesi con suor Cristina e con il vescovo Valerio*

25 Domenica delle Palme. Passione di N.S. Gesù Cristo

Raccolta offerte Sacrificio Quaresimale

09.00 Pazzo: benedizione ulivi e processione

10.00 Pambio: benedizione ulivi e processione (S.Messa animata dal Coro San Pietro Pambio)

10.45 Paradiso: benedizione ulivi e processione dal piazzale dell'oratorio della Geretta

18.00 Paradiso

MESSA DI CONGEDO DI DON ADAMO POLIZZI

Sabato 26 agosto alle 17.30 don Adamo Polizzi ha celebrato a Pambio insieme a don Nicola la Messa prefestiva, nella quale ha preso congedo dalle nostre due comunità parrocchiali.

Nell'omelia ha sottolineato l'importanza di rispondere alla domanda chi sia Gesù per ciascuno di noi.

Quale piccolo segno di ringraziamento gli è stata donata una guida al patrimonio artistico dei comuni della Svizzera italiana, accompagnata da parole di gratitudine per l'opera da lui svolta nella sia pur breve presenza in mezzo a noi e di augurio per la sua futura attività pastorale a Montecarasso, Carasso e Gorduno.

Da parte sua don Adamo non ha potuto nascondere la sua commozione ed ha assicurato che ci porterà sempre nel suo cuore.

La cerimonia è stata seguita da un rinfresco.

MESSA D'INGRESSO DI DON FILIPPO ARCARI

Domenica 3 settembre alle 10.30 don Filippo Arcari, accompagnato da don Nicola e dal diacono Marcel, ha celebrato a Paradiso in una chiesa stracolma la Messa d'entrata nelle nostre due comunità parrocchiali.



All'inizio della cerimonia don Nicola ha letto il decreto di nomina firmato dal Vescovo ed ha presentato il nuovo vicario, tratteggiandone il percorso formativo e l'esperienza pastorale.

Nell'omelia, prendendo spunto dalle letture, don Filippo si è soffermato sul combattimento interiore che ciascuno di noi – sull'esempio del profeta Geremia – deve sostenere per assecondare i disegni di Dio e per realizzare la propria vocazione.

Al momento dei discorsi ufficiali il presidente del consiglio parrocchiale di Paradiso, facendosi interprete dei sentimenti di tutti, ha rivolto a don Filippo un caloroso benvenuto e, non senza un cenno ai troppo frequenti cambiamenti di questi ultimi tre anni, ha auspicato che possa prendere stabile dimora presso di noi e gli ha fatto i migliori auguri per un proficuo inserimento e per una feconda attività pastorale nelle nostre due comunità.

Subito dopo è stata consegnata a don Filippo a nome dei due consigli parrocchiali una statua in polvere di pietra pirenaica di Cristo buon pastore, opera delle suore del monastero di Bethlèem a Caux in Francia.

Da qui il diacono Marcel ha tratto spunto per accennare al servizio pastorale che il nuovo vicario è chiamato a svolgere presso di noi, in particolare a favore dei piccoli e dei giovani.

In seguito don Filippo ha impartito ad allievi e ad insegnanti la benedizione per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Alla fine della celebrazione si è intrattenuto con i parrocchiani che gremivano il sagrato, sul quale è stato offerto un rinfresco.

Don Filippo si presenta

Carissimi fratelli e sorelle, sono don Filippo Arcari, nuovo vicario parrocchiale per Paradiso, Pambio-Noranco, Pazzallo. Ho trentaquattro anni e sono originario di Crema (provincia di Cremona). Dal 2003 mi trovo in Svizzera, in Ticino, a motivo degli studi compiuti presso la Facoltà di Teologia di Lugano. Provengo da una famiglia cattolica, che ha cercato di trasmettermi la fede facendomi frequentare scuole private cattoliche, il catechismo parrocchiale e la Messa domenicale. Ho una sorella più piccola di me. Dopo un periodo di crisi esistenziale nell'età dell'adolescenza, il Signore mi ha fatto incontrare e sperimentare il suo amore e il suo perdono all'interno del Cammino neocatecumenale. Nella comunità ho visto come il peccato veramente fa soffrire tutti gli uomini, e il vedere come Dio ama i peccatori è stato per me come una folgorazione. Ho sentito la vocazione al presbiterato nella Giornata Mondiale della Gioventù a Toronto (Canada) nell'estate 2002. Dopo un anno di discernimento al centro vocazionale di Brescia, sono entrato nel Seminario Diocesano Missionario *Redemptoris Mater* di Melano. Ho compiuto gli studi per il baccalaureato presso la Facoltà Teologica di



Lugano, ottenendo anche il *master* in diritto canonico comparato. Ho ricevuto l'ordinazione diaconale il 20 ottobre 2013 dal Vescovo emerito Pier Giacomo Grampa e l'anno successivo, il 4 ottobre, il presbiterato dal Vescovo Valerio Lazzeri. Avendo io svolto il ministero diaconale a Locarno presso il Centro Sacra Famiglia, mons. Lazzeri ha confermato li i miei primi passi nel presbiterato. In collaborazione col parroco, don Carmelo Andreatta, mi occupavo del quartiere nuovo della Sacra Famiglia: visita ai malati, preparazione al battesimo, insegnamento alle Scuole Elementari, catechismo per i ragazzi della cresima, benedizioni delle case. In questi anni ho anche completato gli studi a Venezia, presso la Facoltà di Diritto Canonico san Pio X, conseguendo la licenza in diritto. Il tempo è volato: neanche tre anni e il vescovo, la scorsa quaresima, mi ha chiesto la disponibilità a venire qui. Con gioia e gratitudine al Signore per quanto mi ha dato in questi anni, inizio il mio ministero in queste comunità parrocchiali, certo di contemplare le meraviglie del Signore, il suo amore e la sua fedeltà. Affido alla sempre Vergine Maria, Regina delle Famiglie, il mio apostolato qui. Pregate per me!

Don Filippo Arcari

Vicariato del Luganese

INCONTRI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO ANNO 2018

*Lugano, Sala parrocchiale
Sacro Cuore*

venerdì 12, 19, 26 gennaio
venerdì 2, 9, 16 febbraio
sabato 17 febbraio

*Viganello, Sala parrocchiale
Santa Teresa*

venerdì 6, 13, 20, 27 aprile
venerdì 4, 11 maggio
sabato 12 maggio

*Lugano-Besso, Centro
parrocchiale San Nicolao*

venerdì 21, 28 settembre
venerdì 5, 12, 19, 26 ottobre
sabato 27 ottobre

*Pregassona, Centro
Presenza Cristiana*

venerdì 9, 16, 23 febbraio
venerdì 2, 9, 16 marzo
sabato 17 marzo

*Pambio-Noranco, Centro
parrocchiale San Pietro*

venerdì 20, 27 aprile
venerdì 4, 11, 18, 25 maggio
sabato 26 maggio

Per l'iscrizione ai corsi rivolgersi al parroco il più presto possibile

CATTOLICI E PROTESTANTI NEL 500° DELLA RIFORMA

Quest'anno ricorre il cinquecentesimo anniversario della Riforma voluta da Martin Lutero. «Un'occasione – secondo il Papa – per vivere in maniera più autentica la fede, per riscoprire insieme il Vangelo e per cercare e testimoniare Cristo con slancio rinnovato». Giacché: «Oggi, come cristiani, siamo tutti chiamati a liberarci da pregiudizi verso la fede che gli altri professano con un accento e un linguaggio diverso, a scambiarsi vicendevolmente il perdono per le colpe commesse dai nostri padri e ad invocare insieme da Dio il dono della riconciliazione e dell'unità».



Martin Lutero (1483-1546)

È un momento storico. Per la prima volta cattolici e luterani hanno deciso di commemorare insieme la Riforma. Per la prima volta un Papa considera le vicende della Riforma protestante parte integrante di una comune storia cristiana, che cattolici e luterani devono sentire condivisa. «Con gratitudine riconosciamo che la Riforma ha contribuito a dare maggiore centralità alla Sacra Scrittura nella vita della Chiesa», ha detto il pontefice. «La separazione è stata un'immensa fonte di

sofferenze, ma ci ha anche fatto capire che senza il Signore non possiamo fare nulla». «Dio è il padrone della vigna e l'unica cosa che egli desidera è che rimaniamo uniti come tralci vivi a suo Figlio Gesù».

Così papa Francesco ricorda il suo viaggio di un anno fa in Svezia per commemorare con una preghiera comune l'inizio della Riforma: «Teniamo vivo nel cuore il pentimento sincero per le nostre colpe», ha dichiarato. «In questo spirito, a Lund, è stato ricordato che l'intento di Martin Lutero, cinquecento anni fa, era quello di rinnovare la Chiesa, non di dividerla. Quell'incontro ci ha dato il coraggio e la forza di guardare avanti, nel nostro Signore Gesù Cristo, al cammino ecumenico che siamo chiamati a percorrere insieme, impegnandoci a sostenere insieme coloro che soffrono, coloro che sono nel bisogno, coloro che sono esposti a persecuzioni e violenze. Nel fare ciò, come cristiani non siamo più divisi, ma siamo uniti nel cammino verso la piena comunione».



«Questa – ha detto ancora il Papa – è la testimonianza che il mondo sta aspettando da noi. Come cristiani saremo testimonianza credibile della misericordia nella misura in cui il perdono, il rinnovamento e la riconciliazione saranno un'esperienza quotidiana tra noi». «Insieme – ha ribadito – possiamo annunciare e manifestare concretamente e con gioia la misericordia di Dio, difendendo e servendo la dignità di ogni persona. Senza questo servizio al mondo e nel mondo, la fede cristiana è incompleta». «Luterani e cattolici – ha concluso – chiediamo l'aiuto del Signore per essere membra vive unite a Lui, sempre bisognosi della sua grazia per poter portare insieme la sua Parola al mondo, che ha bisogno della sua tenerezza e della sua misericordia».

Dopo il viaggio del pontefice in Svezia le differenze tra cattolici e protestanti permangono, ma sono viste in una nuova prospettiva: quella di un cammino condiviso e senza preconcetti, nel quale ciò che unisce prevale su ciò che divide.

Nostra intervista a Madre Linda Saldanha

Madre Linda, nella sua qualità di superiora delle suore brigidine di Lugano, ha gentilmente risposto ad alcune domande sul ruolo svolto dall'ordine religioso cui ella appartiene nel dialogo ecumenico tra cattolici e luterani.



Madre Linda, a 500 anni dalla Riforma, le suore di santa Brigida quale contributo portano al processo di dialogo ecumenico tra cattolici e luterani?

San Giovanni Paolo II in una lettera indirizzata alle suore brigidine amava riportare l'affermazione di papa Paolo VI, che ci aveva definite «un ponte saldo tra Roma e la Svezia». Questa affermazione continua ad essere la guida del nostro atteggiamento non solo nei confronti della Svezia, ma anche di tutta la comunità luterana d'Europa. Per questo la nostra casa è aperta non solo agli ospiti di passaggio, ma anche a tutte le diverse istituzioni interessate alla collaborazione ecumenica.

Perché proprio le suore di santa Brigida svolgono questo ruolo?

Perché Brigida tanto per sua natura quanto per vocazione incarnò lo spirito di riconciliazione. Basti pensare alla sua provenienza da un nobile casato, alla sua permanenza alla corte di Svezia, ai suoi lunghi e faticosi viaggi in Europa quale diplomatica. Questo le permise di comprendere a fondo e di farsi carico dei problemi della Chiesa, ferita dalle sorti del papato in esilio in Avignone. Le suore di santa Brigida si preoccupano, anche se in misura meno appariscente, di favorire relazioni di concordia e di pace.

Nel novembre del 2016 papa Francesco si è recato in Svezia: una visita storica del successore di Pietro in occasione del 500° della Riforma protestante. Cosa ha voluto dire e quali nuovi scenari ha aperto questa visita?

Abbiamo seguito con trepidazione e con entusiasmo l'incontro di papa Francesco con i vertici della chiesa riformata. Per noi figlie di santa Brigida è stato un evento che ci ha toccate profondamente almeno per due ragioni: da tempo attendevamo questo momento per il quale mai abbiamo cessato di invocare lo Spirito Santo. Abbiamo inoltre avuto la conferma che il nostro impegno ecumenico era la giusta strada da percorrere.

Il vostro ordine ha nel suo carisma la promozione dell'unità dei cristiani delle diverse confessioni. Quali sono le occasioni da voi promosse qui a Lugano e nella Casa Madre di Roma per favorire il dialogo ecumenico tra i cristiani?

Sì. Il nostro ordine s'impegna a tutti i livelli per promuovere l'unità nella Chiesa, soprattutto con la preghiera e cercando di vivere l'unità tra di noi, visto che proveniamo da diverse nazioni. Sono tanti gli incontri organizzati, specialmente a Roma e nei paesi scandinavi, con autorità e gruppi delle altre chiese. Non conosciamo con esattezza quanto avviene nelle altre diocesi, tuttavia riteniamo che nella nostra diocesi di Lugano l'aspirazione all'unità abbia messo radici

almeno cinquant'anni fa. Erano i primi timidi passi di incontro, dominati da una certa insicurezza: si temeva di essere incolpati di eresia, una situazione che fortunatamente è andata chiarendosi col passare degli anni. Siamo riconoscenti ai diversi vescovi della nostra diocesi per aver favorito un processo di apertura, privilegiando la nostra casa come sede d'incontri, di preghiera e di convivialità, tanto della commissione diocesana per l'ecumenismo quanto della comunità di lavoro delle chiese cristiane del Canton Ticino.

Il Papa, in visita in Svezia, nell'incontro di dialogo e di preghiera con la chiesa luterana ha avuto occasione di incontrare voi suore brigidine. Com'è andata?

Purtroppo in quella circostanza non abbiamo avuto un filo diretto con le sorelle di Svezia. Abbiamo però potuto seguire tutto l'evento alla televisione, con la presenza continuata delle nostre sorelle in Svezia accanto a papa Francesco. Infatti abbiamo due comunità in Svezia, l'una a Djursholm e l'altra a Falun. Resta comunque viva in tutta la Svezia la memoria della loro concittadina Madre Elisabetta Hesselblad, che ha donato la sua vita per l'unità della Chiesa. Lo testimonia anche una lapide, che è stata recentemente posata dai riformati nei pressi della chiesa di santa Cristina, dove santa Elisabetta Hesselblad fu battezzata.

Dopo aver risposto alle nostre domande, Madre Linda si è intrattenuta ancora un poco con noi.

Il suo discorso è caduto su «quell'anelito all'unità, che le suore brigidine hanno nel sangue». L'unità voluta da Gesù, che ha pregato il Padre, «perché tutti (quelli che credono in lui) siano una cosa sola» (*ut omnes unum sint*, Gv 7, 21). L'unità, per la quale Madre Elisabetta Hesselblad, nata in Svezia da famiglia luterana, divenuta cattolica e canonizzata l'anno scorso, ha offerto la propria vita.

Ha poi portato esempi concreti di incontro e di comunione e ci ha raccontato cosa fanno le suore di santa Brigida in Svezia, in Norvegia, in Finlandia e nella città stessa di Roma. E ha aggiunto che anche qui a Lugano la cappella della casa di santa Brigida accoglie in certe occasioni la comunità luterana presente nel territorio (in particolare le famiglie del personale dell'ambasciata svedese).

Le suore celebrano con i fratelli riformati il culto della parola, li accompagnano, per quanto possano, nei canti in svedese e condividono con essi momenti di convivialità e di approfondimento della fede. Il prossimo incontro sarà domenica 26 novembre, per celebrare insieme l'inizio dell'avvento.

Lasciamo Madre Linda con sentimenti di gratitudine per il tempo e la disponibilità da lei dedicatoci e di ammirazione per l'impegno profuso dalla sua comunità a favore della comunione e della condivisione all'interno dell'unica Chiesa di Nostro Signore.



UN CAMMINO INSIEME PER NON SMARRIRSI

Perché la famiglia non sia sola, occorre che abbia accanto una compagnia di famiglie che la guidi e la sostenga. Così le famiglie della Zona Pastorale San Salvatore, fedeli a questa intuizione iniziale, da qualche anno cercano di “gettare una rete” tra loro per non smarrirsi e per non perdersi di vista. Lo scorso anno pastorale 2016–2017, a guidarci è stato il tema «La famiglia che accoglie e accompagna», articolato in quattro momenti con cineforum, caffè in compagnia, gesti di preghiera comunitaria in avvento e quaresima, giornata di festa con Messa, pranzo e film per grandi e piccini. Il tutto, andando a spasso per le nostre parrocchie: prima a Pambio, poi a Melide, dopo a Grancia e infine a Paradiso; ma con unico filo conduttore il desiderio di incontrarsi tra Comunità parrocchiali vicine, tra genitori e figli, anziani e giovani, insomma tra famiglie, per mettere in comunione gioie e ferite. Oltre il centinaio i partecipanti convenuti: adulti, bambini e ragazzi.



A coronamento del cammino dello scorso anno, il 25 maggio, solennità dell'Ascensione, si è tenuto il pellegrinaggio delle parrocchie della Zona Pastorale al San Salvatore nel giorno della sua festa. A guidarci è stato il tema sul quale la diocesi sta lavorando in tutte le Zone: «Chiamati ad una Chiesa-comunione». Partendo come sempre da Carona (Ciona), le Comunità parrocchiali, in tre tappe di meditazione a gruppi, hanno insieme riflettuto, cantato e pregato. In vetta al San Salvatore ci si è ricongiunti con chi è salito in funicolare, per consumare assieme il pranzo al sacco. A conclusione della giornata, il Vicario Generale don Nicola Zanini ha celebrato la Santa Messa. Egli ci ha portato il saluto del Vescovo a sostegno del cammino comunitario intrapreso dalle nostre parrocchie e nella sua omelia ha riassunto i temi delle riflessioni tenute nel pellegrinaggio.

Il pellegrinaggio ha inizio la mattina di giovedì 25 maggio quando ci troviamo alla chiesetta di Ciona, per un primo momento di raccoglimento, con gli altri parrocchiani della nostra zona pastorale, la zona San Salvatore.

Ascoltate le riflessioni e le istruzioni su come si sarebbe svolta la salita, ci siamo incamminati verso la vetta del San Salvatore, immergendoci nella natura.

Come deciso, verso metà percorso ci siamo fermati per fare una pausa e, con la supervisione di don Italo, parroco della parrocchia di Melide, ci siamo suddivisi in alcuni gruppetti per riflettere sul nostro ruolo nella Chiesa e sul campanilismo che separa le parrocchie.

Ogni gruppo ha scritto poi una preghiera da recitare durante la messa e abbiamo ripreso il cammino.

Arrivati in vetta, abbiamo ascoltato alcune testimonianze e mangiato il pranzo al sacco portato da casa.

Alle due abbiamo partecipato alla Santa Messa celebrata nella chiesetta della Confraternita della Buona Morte. Finita la funzione siamo rientrati a casa, chi a piedi e chi con la funicolare, contenti della giornata trascorsa.

Claudia e Clarissa

Quest'anno si riprende il Cammino, alla luce di un tema più che mai di attualità e già toccato nell'editoriale: «La famiglia trasmette la fede».

Si ricomincia insieme, a Pambio il 12 novembre con la visione di un film, e a Carabbia il 3 dicembre con una Veglia di Avvento con canti, preghiere e un momento conviviale, per sperimentare ancora una volta la gioia della comunione tra famiglie.

Vi aspettiamo: c'è un posto per tutti e per ciascuno!

La Zona pastorale San Salvatore **INCONTRI PER LA FAMIGLIA**



La Famiglia trasmette la Fede

Domenica 12 novembre 2017
Centro parrocchiale di Pambio

Incontro per le famiglie con la visione del film "Courageus".

Animazione per i piccoli.

Ore 14.30 accoglienza con caffè.

Ore 15.00 inizio proiezione.

Seguirà dibattito e merenda

(sono gradite torte e dolci)

Info: fam. Ragusa 091 993 21 49

Domenica 3 dicembre 2017
Chiesa San Siro Carabbia

Veglia d'Avvento alle ore 16.00
con le famiglie e i bambini.

Seguirà panettonata.

Venerdì 2 marzo 2018
Chiesa Parrocchiale Melide

Via Crucis con le famiglie ore 20.30
animata dalle corali della zona pastorale

Domenica 15 aprile 2018
Centro parrocchiale di Paradiso

Ore 11.00 Santa Messa

Ore 12.30 pranzo-buffet allestito con il contributo di ogni famiglia (torte salate, insalate varie, pizze e dolci)

Ore 14.00 film a sorpresa per grandi e piccoli

Info: Katja Gianella Porcù 079 530 40 39



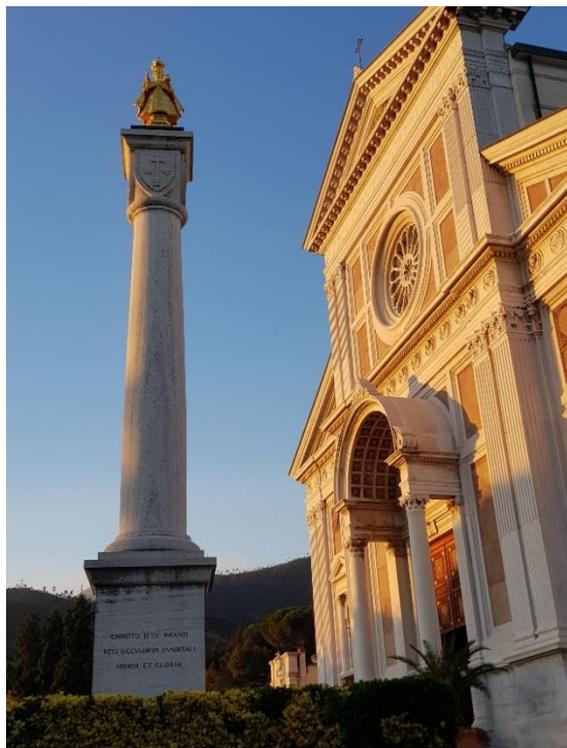
PELLEGRINAGGIO DELLA CONFRATERNITA AD ARENZANO

Sabato 30 settembre si è svolto l'annuale pellegrinaggio parrocchiale promosso dalla Confraternita B.V. del Carmelo di San Pietro a Pambio, che ha visto la partecipazione di 50 parrocchiani di Pambio-Noranco, Paradiso e Pazzallo.

Quest'anno la meta scelta è stata il Santuario dedicato a Gesù Bambino di Praga, situato ad Arenzano su un colle che sovrasta la ridente cittadina balneare ligure nei pressi di Genova e l'omonimo golfo incastonato tra la baia di Voltri e quello di Varazze. Il santuario di Arenzano, sorto qui nel 1900, ha sviluppato il culto alla regalità di Gesù Bambino nella scia della spiritualità carmelitana di Santa Teresa D'Avila e di Santa Teresa di Lisieux. All'origine della devozione al Piccolo Re, iniziata a Praga nel 1628, ci sono infatti i carmelitani. Essi, giunti a Praga nel 1584 da Genova, sul finire del XIX secolo la trasportarono nuovamente in Liguria, ad Arenzano appunto. Così questa località nel 2001 è divenuta città consacrata a Gesù bambino.



Il Pellegrinaggio, proposto dal priore signor Claudio Crippa e guidato da don Nicola e don Filippo, è stato un momento prezioso di ritorno alle origini carmelitane, a cui la nostra Confraternita è legata. Le abbiamo potute ripercorrere grazie alla nostra guida, Padre Michele, responsabile dei Carmelitani Scalzi di Arenzano per l'accoglienza dei pellegrini. Grazie a lui, abbiamo dapprima visitato una parte del convento, il ricco vivaio di piante grasse li custodito, il seminario minore con la sua Cappella e infine il bellissimo terrazzo con una stupenda vista mare. Successivamente abbiamo sostato nello splendido santuario



dedicato alla devozione del Santo Gesù Bambino, con le pareti impreziosite da pregevoli sculture in maiolica dell'artista Angelo Biancini. La ricchezza della spiritualità carmelitana, testimoniata dal Santuario di Arenzano e raccontata da Padre Michele in modo chiaro ed essenziale, ha preceduto e preparato la celebrazione della santa Messa, nella quale abbiamo affidato a Gesù bambino tutti i nostri piccoli, gli ammalati e i sofferenti.

Al termine, dopo aver raggiunto a piedi un tipico ristorante nei caruggi di Arenzano, abbiamo pranzato in un bel clima di gioia e di fraternità e nel pomeriggio ci siamo goduti una gradevole passeggiata sul lungomare in versione autunnale. Poi il rientro, ma con tanta voglia di tornare presto dal Piccolo Re.

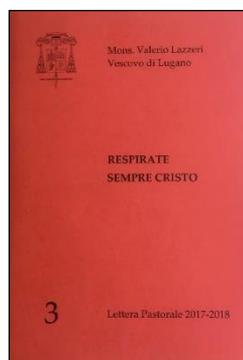
Segnalazione

Mons. Valerio Lazzeri ha appena pubblicato la lettera pastorale per l'anno 2017-2018 dal titolo «Respirate sempre Cristo».

Nelle due lettere precedenti il Vescovo aveva parlato del fuoco, «necessario per eliminare le scorie da un terreno incolto e dare luce e calore nella notte», e dell'acqua, «indispensabile per riportare vita nel deserto e ridare freschezza e fecondità».

Al centro della terza lettera è invece l'aria, «il più impalpabile e inafferrabile degli elementi, quello a cui meno facciamo caso quando tutto va bene, ma che sempre è richiesto per durare, proseguire, perseverare»; l'aria, che «finisce ogni volta per mancarci nel momento cruciale, nell'ora della prova, anche se poi, misteriosamente ma fedelmente, continua a tornare in noi, come soffio e come respiro, proprio quando il nostro corpo sembra esserne svuotato».

La lettera esce in concomitanza con la riapertura della Cattedrale, dopo sette anni di lavori di restauro. «Il legame, pur non essendo del tutto immediato,» spiega il Vescovo «sta nel fatto che restaurare i muri è un'occasione per riprendere il respiro, per ridare una percezione più profonda del nostro essere in cammino. Mi pare di vedervi un invito a inserire le nostre vicende in una storia più grande, che ha le sue tappe e i suoi momenti riflessi nell'edificio stesso della Cattedrale».



PRIME COMUNIONI 2017

Dopo un cammino di preparazione iniziato nell'ottobre 2016, domenica 14 maggio 2017, Festa della mamma, 24 bambini e bambine di Paradiso, Pazzallo e Pambio-Noranco hanno ricevuto la Prima Santa Comunione dal parroco don Nicola. Guidati sapientemente e con grande dedizione nel loro percorso da Luca e Renata Brunoni e da Elisa Salvador, i nostri bambini hanno vissuto questo primo incontro con Gesù pane vivo con grande gioia



ed emozione, coinvolgendo in questa festa dell'Eucaristia tutta la Comunità parrocchiale e in particolare le loro famiglie. Al termine della santa Messa, celebrata da don Adamo e dal diacono Marcel, i bambini hanno consegnato alle proprie mamme una rosa quale segno di affetto e di ringraziamento, affidandole alla Madre di Dio Maria santissima nel canto che ha concluso la celebrazione. Ecco i loro nomi:

Timothy Andreoli, Miguel Barbosa, Laura Bordogna, Alessandra Casoni, Emma Cianfoni, Dana Conti, Matias Dugonjic, Ivan Ferreri, Sara Fiorentini, Cristiano Gheri, Manuel Kholi, Martina Knezevic, Davide Lamanna, Isabel Mura, Gloria Nevano, Sandro Pereira Almeida, Wilma Daniela Pereira Texeira, Ilaria Perrini, Luz Marie Praticò, Diogo Ribeiro Fernandes, Chiara Maria Sorgi, Matilde Stomeo, Maya Alessia Tonet, Alessandro Valli.

“Gesù sei Tu, sei Tutto questo, ma molto, molto di Più...”

Tutti bianchi, vestiti come solo al giorno del Battesimo lo si è stati.

Perché? Perché il 14 maggio scorso è stato un giorno speciale per i bambini delle Parrocchie di Paradiso, Pambio e Pazzallo.

È stato il giorno dell'Incontro con Gesù. La Prima Comunione con Lui! ... Non si poteva arrivarci impreparati!!!

E così appunto non è stato. Infatti i bambini si sono preparati un anno intero con un ritmo intenso.

Siamo stati alla riscoperta delle radici della nostra fede in queste Terre, andando a toccare con mano l'antico Battistero di Riva San Vitale. Siamo saliti con fede a Carona, mettendo i nostri piedi nel luogo dove Quella Signora è apparsa 500 anni fa ad una Bimba sordomuta di Barbengo, che da quel momento in poi ha potuto recitare, come noi, le parole rivolte alla Mamma del Cielo che ci ha dato Gesù: "Ave Maria..."

Ci siamo visti ogni domenica prima di messa, per capire in che modo oggi – che Gesù non lo si vede più – lo si può incontrare. E più vivo che mai!

Abbiamo imparato che quello che si legge a messa parla di Lui. E parla a noi dicendoci ciò che Lui desidera per noi.

Poi abbiamo capito che don Nicola e i suoi aiutanti, che ci conoscono un po'

tutti, ci dicono come comportarci con la mamma, col papà, con gli amici per essere davvero felici!

È il loro lavoro! Ma loro lo fanno gratis (che vuole dire... Per Grazia ;-)!)

Poi, anche se non sempre davvero concentrati, abbiamo imparato ad inginocchiarci davanti al Re che viene in mezzo a noi. Lui è così Potente che se si mostrasse davvero finiremmo tutti schiantati a terra... Per questo preferisce nascondersi in un fragile pezzo di Pane e diventare nostro cibo, rendendo così noi Potenti di Lui.

Ma abbiamo anche capito che un miracolo come questo non può succedere dentro di noi, se non c'è spazio per Lui.

Se i pensieri cattivi contro i compagni, le brutte riposte ai genitori e le parole sporche uscite dalle nostre labbra sono lì ad ingombrare il cuore, Gesù, il Re, non ha spazio, nel cuore così non ci sta...

E come si fa allora??

Beh, anche qui ci pensa Lui!

Vuole solo che gli diciamo che ci dispiace per queste cose, e Lui, all'istante le brucia! Non rimane neanche la cenere!

Ma chi ce lo assicura?

C'è chi fa proprio l'Assicuratore di Perdono Garantito!

Sono i sacerdoti a cui sempre si può chiedere di confessarsi!

E anche qui... È tutto GRATIS!!!



C'è Gesù che ha già pagato per tutti...

Ed ecco che così, ognuno con il proprio segreto per Gesù nel cuore, ha accolto quella piccola Ostia nella propria bocca. Ne ha assaporato la dolcezza, con lo stupore di un Sapore Nuovo.

L'augurio è che, ora che si sa quanto è buono il Signore, non si rimanga più a lungo nell'amarezza del digiuno. Ma si partecipi con mamma, con papà, con i nonni o con qualcuno ogni Domenica a questo Banchetto preparato per noi!

...Gratis!...;-)

Luca Brunoni



La data del Natale

Nel solstizio d'inverno, quando la luce comincia a farsi più viva, cadeva la festa pagana della nascita del Sole, vittorioso sulle tenebre (*dies Natalis Solis invicti*). Nel IV secolo la Chiesa scelse questa data per la festa della nascita del Signore Gesù, vera luce del mondo (*dies Natalis Christi*).

Era il tempo del primo grande dibattito teologico sulla figura di Gesù Cristo, che avrebbe portato alle definizioni del concilio di Nicea (325) e di Costantinopoli (381), espresse nel Credo o Simbolo niceno-costantinopolitano.

La prima testimonianza sulla celebrazione del Natale a Roma nel solstizio d'inverno si trova nel *Chronographus*, un almanacco illustrato del 354, dove si parla espressamente del 25 dicembre: «Nell'ottavo giorno prima delle Calende di Gennaio è nato Cristo in Bethleem di Giudea».

L'ALBERO DI NATALE

L'albero di Natale fra origini e tradizioni

L'albero di Natale, come lo conosciamo oggi, decorato e illuminato, si pensa che sia nato sulla riva sinistra del Reno, più precisamente in Alsazia, e che abbia avuto origine nelle opere di teatro medievali che rappresentavano i misteri e i passaggi della Bibbia.

Esse avevano lo scopo di far conoscere le Sacre Scritture ai parrocchiani, per i quali la predicazione era essenziale ma non sufficiente, poiché per la maggior parte erano analfabeti. Alla vigilia di Natale si rappresentava l'episodio del peccato originale di Adamo ed Eva. Al centro



della scena c'era l'albero del Paradiso Terrestre che, vista la stagione e il luogo, veniva raffigurato con un abete. Ai rami si appendevano alcune mele, così come dolciumi e regali per i bambini. Anche quando furono abbandonate queste opere teatrali di contenuto religioso, l'albero rimase associato al Natale.

Dall'Alsazia la tradizione dell'albero di Natale si diffuse in Germania e rimase per molto tempo tipica delle regioni a nord delle Alpi. In seguito si estese a tutta l'Europa, e infine a tutto il mondo cristiano.

Essa – come molte altre usanze natalizie (si pensi per esempio ai mercatini) – è sentita da sempre in modo del tutto particolare nell'Europa di lingua tedesca.

I cattolici, che prima del novecento la consideravano un uso protestante, l'hanno accolta anch'essi, affiancandole spesso il presepe. Al punto che è ormai invalsa la consuetudine, introdotta durante il pontificato di Giovanni Paolo II, di allestire un grande albero di Natale, accanto al presepe, nel cuore del Cattolicesimo mondiale, in piazza San Pietro a Roma.

Il significato dell'albero di Natale

L'albero di Natale – come si è visto – ricorda l'albero della conoscenza del bene e del male, del quale Adamo ed Eva mangiarono i frutti e da dove venne il peccato originale; e quindi ricorda Gesù, il Messia promesso per la riconciliazione.

In quanto sempreverde esso rappresenta pure l'albero della vita e la sua forma triangolare simboleggia la Santissima Trinità.

Gli ornamenti tradizionali dell'albero di Natale hanno anch'essi un valore allegorico: *il puntale a forma di stella*, collocato sulla cima dell'albero, fa riferimento alla stella che guidò i Magi fino a Betlemme e rappresenta la fede che deve guidare la vita del cristiano; *le bocce* richiamano le originali mele e dunque le tentazioni, ma simboleggiano anche i doni di Dio agli uomini; *le luci* rappresentano la luce di Cristo che è venuto a illuminare il mondo.

POESIE DI NATALE

di Guido Gozzano (Torino, 1883-1916)

Scritte nel 1914, sono poesie destinate ai bambini. Rievocano la notte della nascita di Gesù e sono contraddistinte da un forte senso religioso.

La Notte Santa

- Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.
Presso quell'osteria potremo riposare,
ché troppo stanco sono e troppo stanca sei.

Il campanile scocca
lentamente le sei.

- Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?
Un po' di posto per me e per Giuseppe?
- Signori, ce ne duole: è notte di prodigio;
son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe.

Il campanile scocca
lentamente le sette.

- Oste del Moro, avete un rifugio per noi?
Mia moglie più non regge ed io son così rotto!
- Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi:
tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto.

Il campanile scocca
lentamente le otto.

- O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno
avete per dormire? Non ci mandate altrove!
- S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno
d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.

Il campanile scocca
lentamente le nove.

- Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una sorella!
Pensate in quale stato e quanta strada feci!
- Ma fin sui tetti ho gente: attendono la stella.
Son negromanti, magi persiani, egizi, greci...

Il campanile scocca
lentamente le dieci.

- Oste di Cesarea... - Un vecchio falegname?
Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?
L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame;
non amo la miscela dell'alta e bassa gente.

Il campanile scocca
le undici lentamente.

La neve! - Ecco una stalla! - Avrà posto per due?
- Che freddo! - Siamo a sosta. - Ma quanta neve,
quanta!

Un po' ci scalderranno quell'asino e quel bue...
Maria già trascolora, divinamente affranta...

Il campanile scocca
La Mezzanotte Santa.

È nato! Alleluja!

È nato! Alleluja! Alleluja!
È nato il Sovrano Bambino.
La notte, che già fu sì buia,
risplende d'un astro divino.
Orsù, cornamuse, più gaie
suonate; squillate, campane!
Venite, pastori e massaie,
o genti vicine e lontane!
Non sete, non molli tappeti,
ma, come nei libri hanno detto
da quattro mill'anni i Profeti,
un poco di paglia ha per letto.
Per quattro mill'anni s'attese
quest'ora su tutte le ore.
È nato! È nato il Signore!
È nato nel nostro paese!
Risplende d'un astro divino
la notte che già fu sì buia.
È nato il Sovrano Bambino.

È nato! Alleluja! Alleluja!



DALL'ALBO PARROCCHIALE

Sono rinati alla vita nuova in Cristo per la Grazia del Battesimo

Chiesa di San Pietro Apostolo a Pambio			Chiesa dello Spirito Santo a Paradiso		
Asia Mallo	Pazzallo	05.02.17	Alessandro Santillo	Noranco	21.10.17
Edoardo Tenca	Pazzallo	03.06.17	Eleonora Santillo	Noranco	21.10.17
Martina Vaerini	Pambio	25.06.17	Michele Chiavaccini	Paradiso	27.11.16
Amelia Daldini	Melano	02.07.17	Sofia Ghersi	Paradiso	27.11.16
Amalia Ciamei	Pazzallo	19.08.17	Chiara Vittadini	Paradiso	15.01.17
Sara Maria Maag	Savosa	19.08.17	Noah Teixeira	Paradiso	19.03.17
Valerio Müller	Pambio	17.09.17	Pietro Alemanni	Paradiso	28.05.17
Thomas Sellaro	Grancia	23.09.17	Mia Pandurevic	Paradiso	16.09.17
Mattia Giovanati	Cademario	08.10.17	Lorenzo Consales	Paradiso	24.09.17

Hanno celebrato il matrimonio in Cristo

Nella chiesa di San Pietro Apostolo a Pambio

Samuele Calloni e Sabrina Porlezza	29.04.2017
Ivan Zufferli e Sheila Lo Riso	24.06.2017
Antonio Carratta e Annalisa Novi	03.07.2017 (in Italia)

Nella chiesa dello Spirito Santo a Paradiso

Nicola Hardmeier e Rosy Dos Santos Tomé	06.05.2017
---	------------

Hanno concluso il cammino terreno e si sono presentati a Dio

Dora Pacchiano	Paradiso	anni 81	18.10.2016
Franco De Faveri	Pazzallo	anni 62	03.11.2016
Armando Capponi	Paradiso	anni 85	12.11.2016
Luciana Fivian	Paradiso	anni 84	20.11.2016
Luigi Paracchi	Barbengo	anni 82	04.12.2016
Incoronata Quatralè	Pambio	anni 92	25.12.2016
Aurelio Olivi	Pazzallo	anni 79	28.12.2016
Germana Huser	Paradiso	anni 68	26.01.2017
Francesco Salimbeni	Paradiso	anni 90	04.02.2017
Vincenzo Morettini	Noranco	anni 83	05.02.2017
Cesare Pattani	Paradiso	anni 85	07.02.2017
Joan Streit Mc Laughlin	Paradiso	anni 68	25.02.2017
Gianni Bergomi	Paradiso	anni 85	09.03.2017
Noemi Moroni	Paradiso	anni 87	13.03.2017
Maria Trotti	Pambio	anni 78	14.03.2017
Lionello Montiglia	Pazzallo	anni 84	24.03.2017
Carla Longoni	Paradiso	anni 89	27.04.2017
Brunella Bossola	Paradiso	anni 70	22.05.2017
Franco Besomi	Paradiso	anni 95	10.06.2017
Ines Molina	Pazzallo	anni 85	23.07.2017
Dolores Schnell	Paradiso	anni 83	29.07.2017
Luigi Robotti	Paradiso	anni 86	30.07.2017
Graziella Dell'Era	Paradiso	anni 90	18.08.2017
Manuela Barbaro	Barbengo	anni 38	25.08.2017
Luciano Peloso	Pazzallo	anni 74	29.08.2017
Edgardo Crivelli	Paradiso	anni 68	03.09.2017
Erico Melera	Pambio	anni 92	05.09.2017
Wanda Paracchi	Barbengo	anni 86	22.09.2017
Hans Rudolf Huber	Paradiso	anni 71	06.10.2017
Anna Stadler	Paradiso	anni 94	15.10.2017

ORARIO SS. MESSE FERIALI E FESTIVE

Parrocchia di Paradiso	Feriali	Prefestive	Festive
Resid. Paradiso	–	16.00	–
Spirito Santo	mar 09.00 mer 18.00 ven 18.00	–	11.00 18.00 ¹
Geretta	gio 09.00	–	–

¹ solo alla domenica

altre festive: S. Brigida (07.30) e S. Maria d. Angioli (17.00)

Parrocchia di S. Pietro Pambio	Feriali	Prefestive	Festive
Pazzallo	mar 18.00	–	09.00
San Pietro	gio ² 17.30 ven 09.00	17.30	10.00

² solo 1° giovedì del mese

Nel periodo estivo vengono celebrate solo le Messe evidenziate in **grassetto**.

Battesimi

1^a domenica del mese: S. Pietro

3^a domenica del mese: Paradiso

Confessioni

prima e dopo le Sante Messe e durante l'adorazione eucaristica

Adorazione dell'Eucaristia e recita del Santo Rosario

1° venerdì del mese: S. Pietro 08.15; Paradiso 17.15

Parola di Vita: incontro biblico Gruppo donne San Barnaba

1° martedì del mese: Pazzallo, Vecchia Casa comunale 14.30

Gruppo di preghiera S. Padre Pio: recita del Santo Rosario

1° giovedì del mese: S. Pietro 17.00

Gruppo di preghiera di Medjugorje: recita del Santo Rosario

2° mercoledì del mese: Paradiso 17.30

Per offerte

Parrocchia Spirito Santo

Casella postale 301

6902 Paradiso

c.c.p. 65-172520-8

Contatti

Don Nicola Di Todaro

Parroco

6915 Pambio-Noranco

Tel. 091 994 12 10

Cell. 076 305 64 69

ditodaronicola@bluewin.ch

Don Filippo Arcari

Vicario parrocchiale

6915 Pambio-Noranco

Tel. 091 994 75 34

filippo.arcari@tiscali.it

Marcel Mattana

Diacono permanente

6912 Pazzallo

Tel. 091 994 96 07

marcel.mattana@gmail.com